



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Open Science

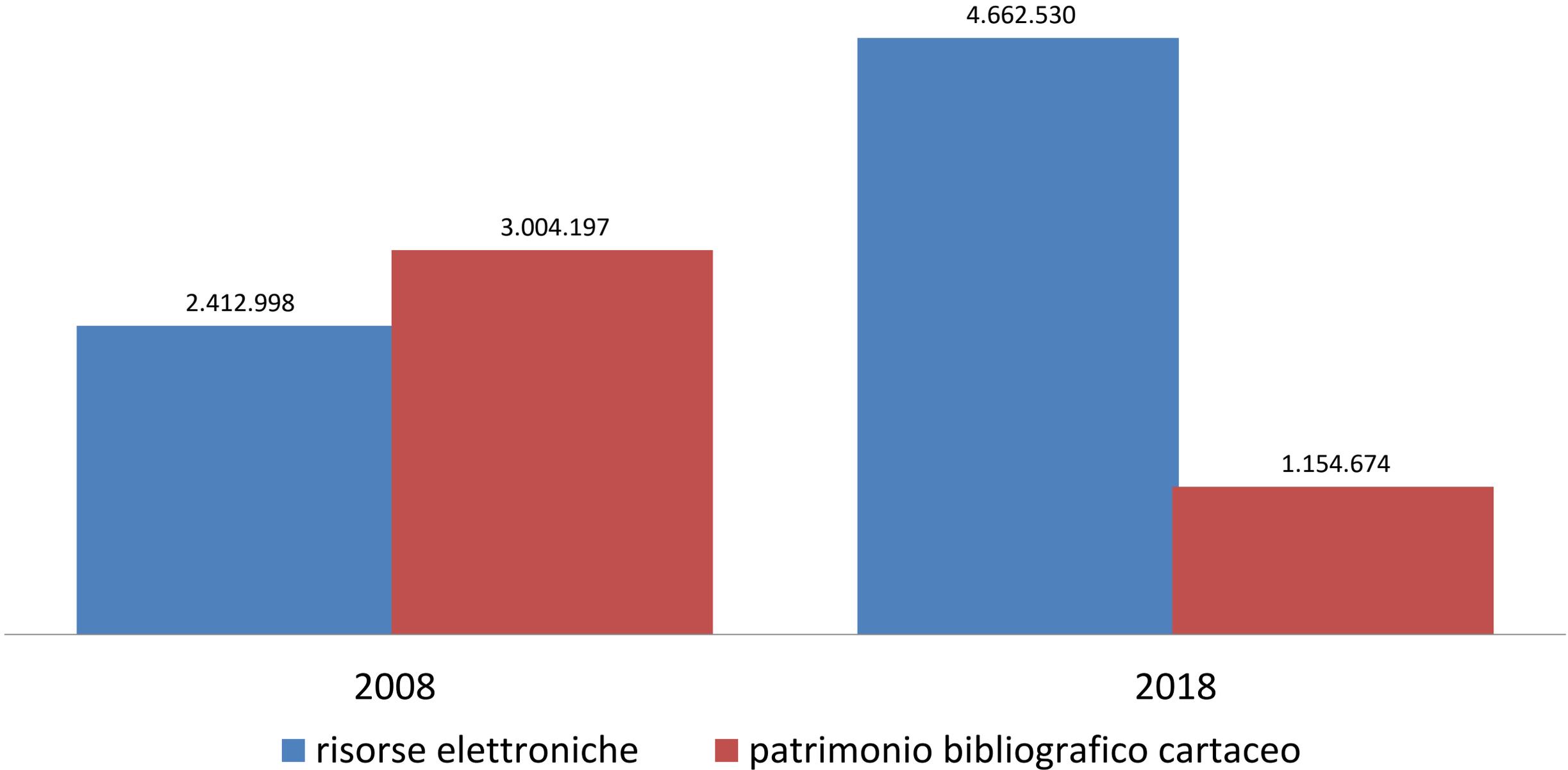
Scenari evolutivi, prospettive e problematiche in ambito europeo

La sfida dell'Accesso aperto. Evoluzione del mercato editoriale. Verso nuovi modelli di spesa

Interruzione dell'accesso ai titoli pubblicati da ACS in tutti gli Atenei italiani

- In concomitanza con la scadenza contrattuale, venerdì 8/3/2019 l'editore ACS ha chiuso l'accesso sia ai fascicoli delle proprie riviste relativi all'anno 2019 che ai fascicoli pubblicati negli anni precedenti
- Per questi ultimi gli Atenei hanno richiesto il ripristino immediato dell'accesso ai titoli già pagati dalle Università (ovvero fino al 31-12-2018)
- L'editore sta utilizzando l'interruzione del servizio per imporre le proprie condizioni economiche agli Atenei
- L'Italia non è un caso isolato: in Francia sta accadendo la stessa cosa
- Questa situazione è la conseguenza di una forte contrapposizione con i maggiori editori scientifici determinata dall'evoluzione dei modelli contrattuali tradizionali in atto
- Si tratta del primo momento di crisi determinato da una nuova fase contrattuale
- Nel 2019 scadranno e dovranno quindi essere rinegoziati i contratti nazionali con gli editori Springer / Nature e Wiley

Spesa per tipologia di risorse informative

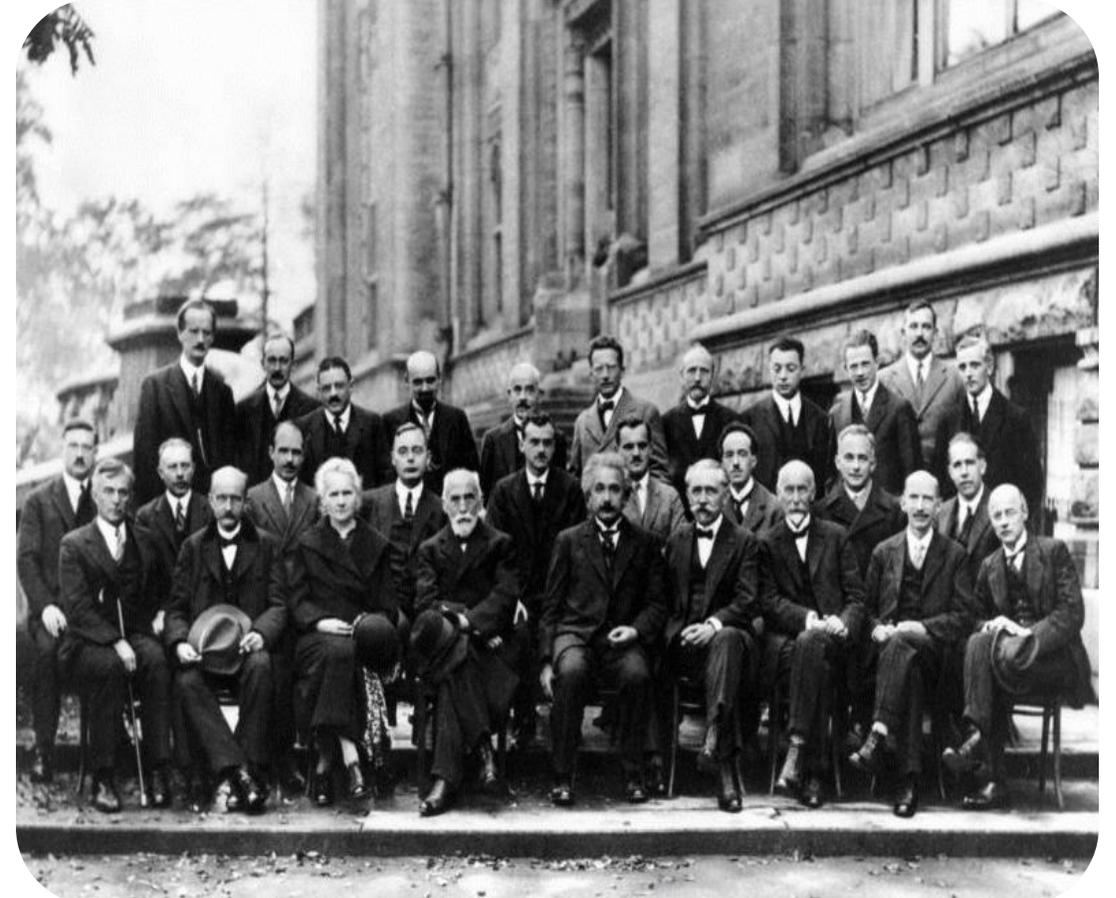


La fase

- E' in atto una trasformazione su larga scala degli attuali modelli contrattuali di pagamento per accedere alle riviste scientifiche internazionali
- Si sta passando da un modello tradizionale basato sul pagamento di un abbonamento ai cataloghi editoriali, o a loro parti, a un modello di pubblicazione ad accesso aperto imperniato sul pagamento della pubblicazione del proprio articolo da parte dell'autore
- Gli editori in un primo tempo sono stati fortemente contrari all'Open Access perché il modello tradizionale ha sempre garantito loro una notevole sicurezza di fatturato e una forte prevedibilità
- Questa posizione in molti casi è mutata al punto che si potrebbe quasi parlare di una prima fase dell'Open Access basata su una forte centralità dell'autore e di una seconda fase più impostata su accordi definiti tra editori e istituzioni
- In ogni caso il nuovo modello prevede che le riviste esistenti, con le loro funzionalità ben collaudate, siano mantenute e sviluppate per soddisfare le esigenze della ricerca mentre i flussi di pagamento sottostanti delle Università dovranno sicuramente essere rivisitati.

Open Access

- Pubblicare in Open Access garantisce la massima circolazione delle idee, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.
- Per garantire un processo di referaggio di qualità un buon numero di riviste richiedono il pagamento di una quota per coprire le spese relative al processo di pubblicazione.
- Il nodo critico resta la quantità della spesa e come finanziarla



I Modelli principali OA

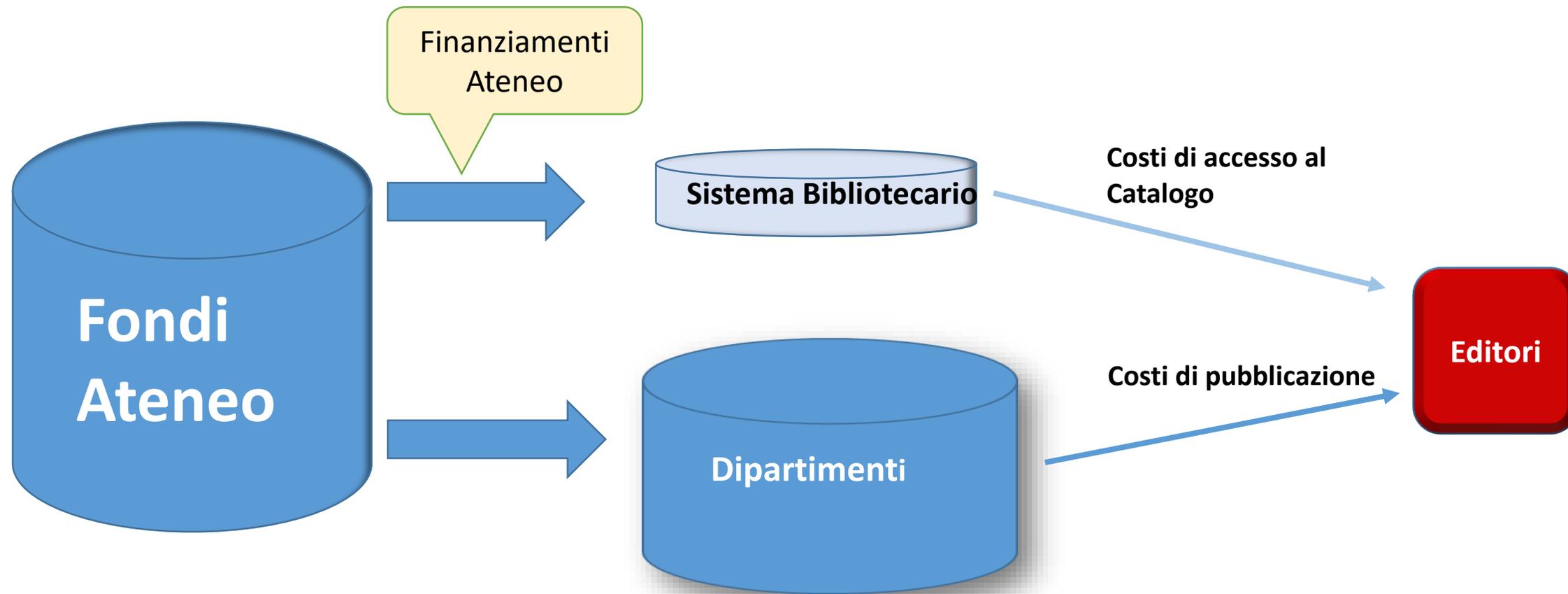
Sul mercato editoriale esistono diversi modelli di creazione e diffusione dell'open access di riviste peer review da parte degli editori. Prendiamo in considerazione solo due opzioni:

- **Green road** => parziale disponibilità di articoli ad accesso aperto in riviste in abbonamento dette ibride. In questo caso gli articoli possono essere auto archiviati nella versione post-print nei **Repository Istituzionali** e resi disponibili ad accesso aperto a tutti solo dopo un periodo di **embargo** (6 mesi embargo previsto dalla normativa europea, 12 mesi normativa italiana).
- **Gold Open Access** => riviste totalmente e immediatamente open access

Entrambi i casi prevedono che:

- gli autori, le Istituzioni di appartenenza oppure gli Enti finanziatori sostengano i costi di pubblicazione e di certificazione
- una duplicazione dei costi da parte degli Atenei (double dipping): quello per pubblicare (APCs) e quello per sottoscrivere l'accesso agli altri titoli del catalogo editoriale (abbonamento tradizionale).

Flussi di finanziamento interni e monitoraggio della spesa



Criticità della transizione dai modelli di pagamento degli abbonamenti a modelli di pagamento AO (1)

Oltre alla definizione di nuovi accordi, il passaggio implica **la messa a punto di una “macchina” organizzativa (anche giuridica) a livello nazionale e locale** che non appare ancora sufficientemente adeguata in tutti gli Atenei.

Ad esempio:

- Gli Atenei conoscono perfettamente la loro spesa per l'accesso ai cataloghi editoriali ma non hanno una conoscenza precisa della reale entità delle spese per pubblicazioni sostenute dai dipartimenti (questo elemento conferisce un notevole potere negoziale agli editori)
- Non sempre viene esercitato un controllo puntuale e diffuso sulla corretta applicazione da parte degli editori degli sconti per pubblicare previsti dagli attuali contratti

Criticità della transizione dai modelli di pagamento degli abbonamenti a modelli di pagamento AO (2)

- Il costo del double dipping è notevole: gli sconti sulle APCs previsti dagli ultimi contratti non sono sufficienti a contenerlo
- Andrebbero previste forme di compensazione con riduzioni dei costi per l'abbonamento alle riviste "ibride" in proporzione al numero di articoli OA per i quali gli Atenei o gli Enti finanziatori hanno sostenuto i costi di pubblicazione.
- Non vi è ancora una consapevolezza diffusa dell'entità reale del fenomeno da parte di tutti i soggetti coinvolti

Alcune contraddizioni del modello (1)

- Il modello di costi per abbonamento funziona sulla base del principio «pago per poter leggere» e comporta alcune disuguaglianze di accesso per i lettori ma crea una parità di opportunità per i ricercatori: in linea di principio, se hanno svolto una ricerca sufficientemente buona, avranno la possibilità di diffonderla su riviste ad alta visibilità per la loro comunità scientifica
- il modello OA Gold puro al contrario offre pari opportunità di accesso ai lettori ma potrebbe comportare delle disuguaglianze tra autori che dispongono di notevoli finanziamenti e quelli che ne sono privi

Alcune contraddizioni del modello (2)

- La diffusione dell'OA ha favorito la nascita di un cospicuo numero di case editrici pronte a rispondere alla richiesta sempre più crescente di pubblicazioni da parte della comunità scientifica.
- Purtroppo non tutti gli editori si sono dimostrati all'altezza di garantire un alto livello qualitativo, creando delle forti riserve all'interno del mondo accademico.
- Alcuni editori definiti "**predatory publishers**" hanno adottato un modello di business che prevede la pubblicazione di articoli scientifici dietro compenso e senza fornire i servizi e un processo di referaggio rigoroso, tipici di un editore scientifico legittimo.
- Sfruttano i vantaggi del movimento Open Access per ottenere un tornaconto economico, adottando strategie di mercato e di ingaggio ingannevoli e poco corrette.
- Di qui la necessità di potersi avvalere di strumenti che consentano di poter valutare la qualità delle pubblicazioni.

Conclusioni (1)

- Per evitare il «double dipping» il contratto deve prevedere una riduzione dei costi per l'abbonamento alle riviste "ibride" in proporzione al numero di articoli OA per i quali gli Atenei o Enti finanziatori hanno sostenuto i costi di pubblicazione.
- In questa fase di transizione, l'ideale sarebbe proporre agli editori di rendere OA tutti i periodici in abbonamento (eventualmente dopo un periodo di embargo di 6 - 12 mesi) con forte contrazione dei costi di pubblicazione
- In questo modo, le biblioteche comprerebbero ancora gli abbonamenti per consentire ai ricercatori di accedere e confrontarsi con gli sviluppi più recenti mentre il pubblico più ampio avrebbe accesso a tutta la ricerca senza pagamento ma con un leggero ritardo.
- Sebbene questa opzione non fornisca l'accesso immediato a tutti, è una soluzione facile e sicura che sarebbe vantaggiosa per la maggior parte delle parti interessate

Conclusioni (2)

- Gli archivi istituzionali stanno assumendo un ruolo sempre più cruciale
- Occorre conoscere l'entità reale della spesa per ciascun editore e rivedere il flussi dei finanziamenti interni
- La contrattazione nazionale sta operando con un metodo e con una visione contrattuale ancora troppo ancorata ai precedenti modelli e deve invece confrontarsi in maggior misura con le istanze provenienti dalle comunità di ricerca che pongono con forza le problematiche dell'Accesso Aperto
- In questa fase di evoluzione verso nuovi modelli sarebbe opportuno evitare che la negoziazione nazionale proponesse agli Atenei l'adesione a contratti con una durata troppo estesa (es.: 5 anni) in modo da non congelare i budget sui modelli contrattuali tradizionali